



## TAVOLO PERMANENTE DELLO SPETTACOLO – MIBACT

*Audizione 10 dicembre 2020 – Fondazione Centro Studi Doc*

Dal 28 febbraio la Fondazione Centro Studi Doc con la petizione [#nessunoescluso](#), che oggi ha superato le 50.000 firme, ha lavorato a fianco dei **lavoratori intermittenti e discontinui dello spettacolo** esclusi dal primo decreto nonostante abbiano visto le loro attività fermarsi improvvisamente a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 e che, nella maggior parte dei casi, è sin dalle prime settimane di marzo che non hanno più lavorato.

Nel corso dei mesi, abbiamo seguito con attenzione il proliferare di decreti che sono stati attivati, con ristori e bonus anche a favore dei lavoratori dello spettacolo, e possiamo constatare che **l'emergenza ha messo in luce una serie di enormi crepe che attraversano il settore dello spettacolo**. Si tratta infatti di un settore molto fragile, con lavoratori caratterizzati da un basso potere contrattuale, spesso costretti al lavoro sommerso, e che lavorando in modo discontinuo e con poca possibilità di programmazione dipendendo questa dal gradimento del pubblico, **utilizzano il contratto di lavoro intermittente per avere continuità di rapporto**, tutele previdenziali, sicurezza sul lavoro e aumentare le possibilità di lavoro attraverso una rete commerciale condivisa.

Oltretutto, questo è **un settore ben poco conosciuto dal Governo e dalle istituzioni, come dimostra anche l'incongruenza dei dati sul numero degli operatori del settore** ([come abbiamo studiato in una ricerca sul sommerso nella musica live](#)). La pandemia ha messo in evidenza come tutti questi aspetti tipici del lavoro nello spettacolo di fronte all'esigenza di ristoro abbiano reso **difficile, se non impossibile, raggiungere i lavoratori**. Abbiamo visto infatti un continuo succedersi di emendamenti, di errori compiuti dall'INPS, di correzioni e dichiarazioni contrastanti, di problemi che si pensavano risolti e sono stati invece solo accerchiati, in sostanza, **abbiamo assistito a un'enorme confusione**. Una confusione che sta pesando enormemente sui lavoratori.

In merito a questo tema, riteniamo opportuno che esso sia affrontato da due punti di vista, quello dell'**emergenza** e quello della **riforma del settore** che preveda uno **Statuto per i lavori dello spettacolo**.

### EMERGENZA

Solo con la pubblicazione del **Decreto legge 157 del 30 novembre** i lavoratori intermittenti dello spettacolo sono stati considerati come lavoratori dello spettacolo e quindi meritevoli delle tutele che sono state in questi mesi riservate dal MiBACT solo ai discontinui senza nessun contratto di lavoro. In precedenza, infatti, **l'accesso al bonus e alle indennità era condizionato all'assenza di un contratto in tre date precise**, sicché chi aveva la sfortuna di avere un contratto intermittente, anche se sospeso, o una scrittura anche di un solo giorno, è rimasto privo di qualsiasi sostegno. Inoltre, **l'INPS, disattendendo le disposizioni del Governo, ha previsto nelle sue circolari condizioni relative ai contratti in essere dell'anno precedente**, senza considerare che i lavoratori dello spettacolo utilizzano diversi contratti nell'arco anche di brevi periodi. L'aver lavorato con diversi contratti l'anno precedente non dovrebbe negare l'accesso al diritto, anche se in questi mesi in effetti il poter ottenere i bonus e le indennità previste ha avuto più l'aspetto della partecipazione a una lotteria che il godimento di quello che dovrebbe essere un vero e proprio diritto.



**Noi chiediamo che l'INPS rispetti la volontà del Governo di tutelare tutti i lavoratori, nessuno escluso, che hanno ridotto o perso il lavoro a causa del Covid-19, senza condizionare la tutela con indici discriminatori e insignificanti in relazione all'obiettivo a cui è destinata. In particolare:**

- 1) Chiediamo che da qui alla fine dell'emergenza **tutti i lavoratori discontinui e intermittenti dello spettacolo che hanno versato almeno 7 giornate nel Fondo Pensioni Lavoratori dello Spettacolo nel 2019**, visto che hanno ridotto tutti drasticamente il lavoro, **debbano accedere ai bonus** se non hanno un altro rapporto di lavoro a tempo indeterminato o altri ammortizzatori sociali, **a prescindere** dal fatto che fossero in forza il giorno 17 marzo, il 19 maggio o il 15 agosto o **qualunque altra data e a prescindere dalla natura del rapporto di lavoro dell'anno precedente** con cui hanno maturato i requisiti. Chiediamo quindi che l'INPS attivi subito sulla sua piattaforma la possibilità di chiedere i bonus arretrati non percepiti a causa di ingiuste clausole poste dall'INPS e non previste dalla legge, anche se questo significa istituire procedure nuove rispetto a quelle esistenti.
- 2) Chiediamo che per i mesi a venire sia **garantito a tutti i lavoratori dello spettacolo un sostegno fino alla ripresa delle attività di spettacolo**, perché siamo tutti purtroppo consapevoli che così come il settore spettacolo è stato il primo a fermarsi, sarà tra gli ultimi a ripartire.
- 3) Chiediamo che ai lavoratori dello spettacolo **l'indennità di malattia sia finalmente riconosciuta fin dal primo giorno, mentre ora è richiesto il versamento minimo di 100 giornate** di contributi INPS dal gennaio dell'anno precedente: chiediamo semplicemente i diritti dei lavoratori degli altri settori.
- 4) Chiediamo che **l'indennità di disoccupazione Naspi sia riconosciuta agli intermittenti dello spettacolo per tutti i periodi di sospensione di attività**, anche in costanza di rapporto di lavoro, per un periodo almeno pari a quello lavorato, considerando anche le giornate di lavoro per prove. **In alternativa, chiediamo** che per gli intermittenti con contratto di lavoro in essere ci sia **il riconoscimento o della cassa integrazione o un assegno netto non inferiore al RDC**.
- 5) **Per i lavoratori già in Naspi è necessario continuare a erogare l'indennità** sempre per un valore non inferiore a quello del Reddito di Cittadinanza e senza la riduzione del 3% fino alla fine dell'emergenza.
- 6) Chiediamo che **per i lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro attivo sia assicurata l'erogazione della cassa integrazione e del FIS con un assegno non inferiore al Reddito di Cittadinanza**. Un insegnante di musica che prendeva 40 euro a lezione e oggi viene pagato 5 euro, non può sopravvivere. Pertanto, bisogna come minimo adeguare gli ammortizzatori al RDC.
- 7) **Ad autonomi e collaboratori è necessario riconoscere l'assegno DIS-coll** non inferiore al Reddito di Cittadinanza.
- 8) Chiediamo anche, giudicando in modo molto positivo il nuovo Fondo Nuove Competenze, che anche ai disoccupati e a chi ha cessato il lavoro perché non gli è stato rinnovato il contratto, **ai lavoratori intermittenti e a tutti i lavoratori, venga riconosciuto il diritto di accedere al Fondo Nuove Competenze** che noi riteniamo fondamentale per avere nuovo lavoro e nuove occasioni.



## RIFORMA

Per risolvere a monte tutte queste difficoltà è necessario mettere in campo un progetto di riforma strutturato in modo organico a partire dallo **Statuto per i lavori dello spettacolo**. Tale statuto deve fondarsi su alcuni pilastri:

- 1) Garantire **una contribuzione unica per tutti i lavoratori a prescindere dal contratto di lavoro**, poiché esso può essere di diversa natura anche in un breve periodo di tempo. Anche se un artista può essere all'interno della stessa settimana lavoratore dipendente o autonomo o collaboratore, ... quello che non deve mancare è la protezione sociale del suo lavoro. Per questo serve un sistema unico con una protezione unica, in questo modo, **a prescindere dal modo in cui lavorano, tutti i lavoratori avranno accesso alle protezioni sociali**.
- 2) Riconoscere **un sistema di reddito di discontinuità per i professionisti per i periodi di non lavoro**, dove con professionisti si intende chi non ha un altro reddito principale o un'altra indennità principale. L'integrazione al reddito può permettere loro di avere continuità di reddito, dignità come lavoratori, e di **investire su sé stessi**.

Allo stesso modo è necessario **riformare il sistema imprenditoriale** all'interno del quale operano i lavoratori dello spettacolo ed è quindi necessario, anche per combattere l'enorme piaga del sommerso:

- 3) **semplificare le procedure e puntare sulla trasparenza istituendo una piattaforma altamente tecnologica, innovativa e trasparente**. La piattaforma permette di visualizzare tutte le attività di spettacolo, anche quelle organizzate da privati, assegnando a ogni evento un numero di protocollo unico – come si fa già in Francia e in altri Paesi europei – a cui riferire tutte le pratiche e tutti gli adempimenti necessari. Un sistema simile può non solo favorire il lavoro regolare, ma anche facilitare la necessaria mappatura dei luoghi, la creazione dei registri professionali – non esclusivi o obbligatori ma indispensabili per il riconoscimento professionale – e la mappatura delle organizzazioni.
- 4) Prevedere un **sistema di prevenzione di salute e sicurezza** adeguata ai lavoratori di spettacolo e alle caratteristiche peculiari del settore caratterizzato da brevissimi tempi di allestimento e interferenza sui luoghi di lavoro sempre diversi.
- 5) Sono necessari anche **contratti e forme organizzative semplificate**, anche per gli occasionali, sempre con contribuzione unica. Abbiamo anche scritto proposte per migliorare la sicurezza dei lavoratori.

Infine, è importante anche **incentivare in modo adeguato tanto le realtà del settore quanto la partecipazione del pubblico** attraverso apposite misure:

- 6) Il **riconoscimento della cultura e dello spettacolo come beni essenziali**, e non di lusso. In quanto bene essenziale, lo spettacolo deve avere incentivi correlati, come gli **incentivi al pubblico** che partecipa agli spettacoli, le detrazioni fiscali per corsi di musica e arte che permetteranno di avere un pubblico più consapevole e più vasto, oltre che gli artisti di domani.